LETTERA SCRITTA ALL'ERUDITISSIMO SIGNOR CANONICO DOMENICO...

Carlo Ciocchi

LETTERA

SCRITTA ALL' ERUDITISSIMO SIGNOR CANONICO

DOMENICO MORENI

DAL CANONICO CARLO CIOCCHI

E DA ESSO DEDICATA

ALL' ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO

MONSIGNOR

ANGELO NUZZI

Protonotario Apostolico, Priore di S. Maria in Via-Lata, e Segretario della S. C. della disciplina Regolare.

IN MODENA MDCCCIII.

PRESSO LA SOCIETA' TIPOGRAFICA.

Con Approvazione.

MONSIGNORE

L' improvisa vostra venuta a Modena, la vostra Gentilezza, dimostratami sempre, ed in ispecie nell' avermi di mano in mano distinto col dono delle vostre Produzion Letterarie, mi obbligavano a darvi un qualche contrassegno della mia gratitudine, della mia stima, e della mia contentezza, di avervi pur riveduto un' altra volta. Ma cosa poteva io mai offerirvi capace d' incontrare il vostro aggradimento, attesa la tenuità delle mie forze, ed il vostro merito? Riflettendo poi tuttavia al vostro amore per le Letterarie intraprese, e trovandomi appunto nella circostanza di avere scritta nella corrente villeggiatura la presente Lettera all' Eruditissimo Abat Moreni, che contiene il piano di una grand' Opera, per cui faticai molt' anni sono, ho giudicato di dedicarvela. Chi sà, che questa offerta,

che vi fò ben volentieri, non sia per darvi eccitamento di mettervi a capo di alquanti Dotti Compagni, i quali sotto il vostro indirizzo, e Protezione, eseguiscano in Roma quel che altrove non è stato possibile di effettuare. La vostra Erudizione, la vostra Gioventù, le vostre Aderenze me ne danno una lusinghiera speranza. Comunque ciò sia per accadere, avrò sempre il contento, di avervi dato con questo, un qualche, benchè debole attestato dell' altissima stima, e del rispetto, con cui passo all' onore di protestarmi vostro

Modena 25. Settembre 1803.

Umiliss.^{mo} ed Obbl.^{mo} Servitore
Carlo Can.^{co} Ciocchi Bibl.^{o}
della pubblica Libreria di Modena.

LETTERA

DEL CANONICO CARLO CIOCCHI

ALL' ERUDITISSIMO SIG. CANONICO

DOMENICO MORENI.

Vi stupirete forse, Amico stimatissimo, ch'io v' indirizzi questa mia Lettera, la quale non conterrà se non se rancide cose; cioè il Prospetto di un' Opera ideata molt' anni sono, e non potuta eseguire. Ma siccome pensava allora, e giudico tuttavia, ch' ella sarebbe stata utilissima, e di gran lustro all' Italia, così ho risoluto d' esporvene brevemente il piano, ed accennarvi, quanto avea messo insieme per essa, onde le mie fatiche possan giovare a un qualcuno, e più dotto, e più fortunato di me, che volesse intraprend.re, e potesse eseguire il progetto che avea formato.

L' Opera dovea essere un Supplemento alla celeberrima Collezione del *Rerum Italicarum* dell' Immortal Muratori. Il primo progetto non fu mio, lo confesso sinceramente, ma del Chiarissimo e non mai lodato abbastanza P. Francesco Antonio Zaccaria successore appunto del Muratori nell' onorevole impiego dell' allora Ducal Biblioteca di Modena. Pregato egli nel 1768. dal Dottor Mon-

tanari, che avea in quel torno stabilita in Modena una nuova stamperia, divenuta poi quella della Società Tipografica, a suggerirgli la stampa di qualche Opera grande capace d' illustrare i suoi Torchi, propose il Supplemento sopraccennato, per cui avea notato in un Foglio, rimasto presso di me, alcune delle Cronache, e Istorie manoscritte, e stampate, che potevano avervi luogo.

Seguì di lì a poco la partenza da Modena del P. Zaccaria, senza che nè egli, nè la stamperia avesser risoluto, e stabilito cosa alcuna su tal Progetto. Io che aveva gustato moltissimo l'utilità, ed il pregio di tal Supplemento, non lasciai di proporlo di nuovo al Capo della stamperia sopraddetta, sentito il parere in prima, come era ben doveroso, di chi avea ideata tanta bell'Opera. La risposta, che quel grand' Uomo si degnò darmi da Roma, accrebbe a me stesso coraggio e stimoli, avendomi in una sua Lettera del 1. Ottobre 1768. scritto precisamente così.

„ Quanto all' idea del Supplemento Muratoriano, fate pure, che ne avrò piacere. Ma „ avete in primo luogo da osservare, che converrà dar qualche ordine agli Storici, e prima „ mettere i più generali, poi scendere a quelli „ di particolari Città, e Provincie, seguendo „ l'ordine geografico dell' Italia, e quando d'una „ Provincia siano più, dando il luogo primo agli „ Scrittori più antichi. Avvertite che se ne potrebbono aggiunger degli altri, che a tutti va „ premessa una notizia dell' Autore, e del Libro,

„ che

,, che per riguardo a quello, ch' io prometteva
,, da MSS. vorrei farlo io (1), e ora stando le
,, cose mie a Bologna, nol posso. In tutt' altro
,, ove abbiate bisogno d' indirizzo, e d' ajuto,
,, scrivetemi con ogni liberrà.

Animato dall' approvazione condiscendente di chi avea ideata la nuova Collezione del Supplemento, e dai Letterari soccorsi d' indirizzo, e d' ajuto da lui promessimi, cercai d' impegnare la stamperia di Modena ad intraprenderne l' edizione. Trovai in essa premura veramente, e coraggio per far le necessarie spese de' Libri, e Copiature, che sarebbero occorse, ed io m' affrettai a cercare, e raccorre Cronache, ed Istorie quante più poteva, da rendere utile, e pregevole tal Supplemento. Mi rivolsi per questo a Firenze, ove sapeva, che in quelle copiosissime Biblioteche di MSS esistevan più cose da poter illustrare questa mia Collezione, e m'indirizzai specialmente al dotto ed eruditissimo Abate Lorenzo Mehus mio amico, di cui non conoscevo uomo più atto, per la notizia pienissima ch' egli aveva di quanto racchiudevano le Librerie Fiorentine, nel perlustrare le quali avea consumata gran parte della sua vita. Ebbi da lui copiose notizie, e di più s' impegnò a farmi copiare quanto occorrevami, ed a collazionare egli stesso le cose che mi

A 4 aves-

(1) Intende i MSS. di sua proprietà, che trovansi accennati nell' Indice qui soggiunto.

avesse fatte copiare, come in fatti fece per più di un anno con esattissima assiduità.

Non lasciai pure di raccomandarmi sempre al primo Progettatore dell' Opera, del cui favore era più che sicuro, avendomi egli fatto sin dai primi miei anni da Precettore, e da Padre, e ne ricavai sempre Letterarie notizie utilissime. Sentite cosa mi scrisse da Fiume ai 15. Febbrajo del 1769. „ In Faenza si è scoperta un' antica grossa Cronaca di quella Città, scritta da un certo Tolosano. Questa sarebbe una gioja nel vostro Supplimento Muratoriano. Bisogna intendersela col Conte Canonico Luigi Naldi. Finora non ho trovata cosa, che possa servire. Siate nondimeno ben certo, che codesta impresa vostra mi sta a cuore, e forse a Roma vi troverò delle cose buonine ec. „ M' industriavo allora con tutti i miei amici, e guai a voi se foste stato a quei tempi uno di essi, eri ben sicuro, che vi avrei tormentato ogni ordinario, attesa la vostra vastissima erudizione, accompagnata da quella sana critica, di cui avete dati sì abbondanti Saggi nelle vostre Opere.

Molto impegno mostrò per me, e per l'idea mia Opera il mio amicissimo Abate Vincenzo Maria Checchini, di cui vi trascrivo alcuni paragrafi di una sua Lettera scrittami da Firenze il dì 1. Luglio 1769 da cui potrete conoscere la sua gentilezza per me, e la finezza del suo pensare: „ Vi dirò che finalmente ho riavuto nelle mani „ il noto MS. che la buona memoria di mio Zio „ tra-

„ trascrisse molti anni sono da un Codice della
„ Riccardiana mentre era Segretario del Suddeca-
„ no Gabbriello Riccardi, e dal medesimo mio
„ Zio Abate Mecatti viene intitolata così: *Storia*
„ *Fiorentina d' Incerto Autore, cavata da un Codice*
„ *MS. del Secolo XV. della Biblioteca de' Signori Mar-*
„ *chesi Riccardi Patrizj Fiorentini. Comincia dall'*
„ *anno* 1360., *circa al qual tempo termina la Sto-*
„ *ria di Filippo Villani, fino all' anno* 1460. La
„ Storia è di carte 212. in foglio, scritta a co-
„ lonne di carattere minuto e fisso, onde potete
„ comprendere che è non poco voluminosa. E'
„ divisa in Capitoli, ma non numerati, ed ogni
„ Capitolo ha la sua intitolazione, ed in margi-
„ ne vi sono i titoli delle cose più notabili. Io
„ non l' ho scorsa tutta, ma per quello che ho
„ veduto, mi par molto buona. E' scritta con
„ molta chiarezza, e per quello, che ho riscon-
„ trato, la Cronologia è molto esatta, ed in
„ molti luoghi potrebbe dirsi un diario. Lo stile
„ è semplice, ed il Dialetto Fiorentino, e mi
„ pare assai corretto. Volendola stampare però,
„ crederei necessario l'aggiungervi in capo di pa-
„ gina gli anni, perchè alcune volte l' uno dall'
„ altro sono sì lontani, che porrebbero in dub
„ bio e confusione chi leggesse, e farvi inoltre
„ la fatica dell' Indice. Per darvi un Saggio dell'
„ Opera vi trascriverò il Principio.

„ *Come Messer Bernabò mandò certi Giovani a*
„ *Messer Giovanni da Uleggio Signor di Bologna,*
„ *e quelli erano suoi scudieri.*

„ Sen-

,, *Sentendo Messer Bernabò che il Signor di Bo-*
,, *logna era per accordarsi col Legato, e temendone*
,, *forte, mandò al Signore detto certi giovani de' Ben-*
,, *zoni da Crema suoi Cognati. I quali venuti in*
,, *Bologna a Messer Giovanni da Uleggio Signor di*
,, *Bologna, ebbono da lui questa risposta. Che più vo-*
,, *lentieri s' accordava con Messer Bernabò, che con*
,, *altri per vivere suo amico, come gran tempo era*
,, *stato, e che era contento a operare, che dopo la sua*
,, *vita Bologna venisse nelle mani di Messer Bernabò,*
,, *ma che in sua vita voleva esser sicuro di tenerla,*
,, *e riconoscerla da Messer Bernabò, ma che ne voleva*
,, *risposta infra termini di pochi dì. E rapportato*
,, *questo a Messer Bernabò, l' accossentì, e diè piena*
,, *commissione a detti giovani di formare detta concor-*
,, *dia. I Giovani perderono alcuni dì di tempo a loro*
,, *diletti, e venuti a Bologna trovarono il Signore ac-*
,, *cordato col Legato, passato il termine dato. Il per-*
,, *chè essi ne furono sbanditi dal Signore di Milano,*
,, *e tolto loro ogni bene.*

,, *Sospetto del Signore.*

,, *E per lo sospetto che prese il Signor di Bolo-*
,, *gna dello indugio della risposta di Messer Bernabò,*
,, *e però passato il termine dato, s' accordò col Lega-*
,, *to di darli Libera la Signoria di Bologna, e che il*
,, *Legato darebbe a lui libera la Signoria di Fermo,*
,, *e di suo Contado e distretto, e intitolerebbelo Mar-*
,, *chese della Marca, e pagherebbe tutti i Soldati ch'*
,, *erano in Bologna di ciò ch' avessino avere. E con-*
,, *segnata la Signoria di Bologna alle Genti della Chie-*
,, *sa, e ricevuta la Signoria di Fermo nelle mani del-*
,, *la*

„ *la Moglie a dì 31. di Marzo nel 1360. si partì*
„ *di Bologna il detto Signore ec.*

„ Mi dimanderete perchè fin quì abbia tra-
„ scritto, ed io vi rispondo perchè vediate il mo-
„ do dell'Istorico circa il porre gli anni, e per-
„ chè inoltre prendiate una qualche idea del vo-
„ lume dell'Opera, essendo tutto questo nella
„ prima pagina, vale a dire una metà d'una
„ delle carte 212. indicatevi di sopra. Potrete
„ anco ricavar dal contesto, che l'Autore non
„ si limita alle sole cose occorse in Toscana, e
„ molto meno in Firenze nel tratto del suo Se-
„ colo artificiale, ma che bensì, all'uso di qua-
„ si tutti gli Scrittori di Storia di quel tempi,
„ specialmente nostri, comprende le notizie di
„ quasi tutta l'Italia. Volete voi questo MS.?
„ Egli sta a vostra disposizione. Copiarlo, pare
„ che non torni conto nè a voi nè a me. Dite-
„ mi a chi devo consegnarlo, e subito sarete ser-
„ vito. Vi dissi, che non era tutto mio, e non
„ l'è difatti, ma chi ci ha parte si rimette
„ in me, per le sue convenienze economiche,
„ ed io mi rimetto in voi. Vedete quel che vi
„ convenga dare per avérlo, e vi assicuro, che
„ la vostra volontà, sarà la mia. Donarlo non
„ posso, ma sapendo quanto siate onesto, giudi-
„ cherò aver fatto ottimo negozio, per qualun-
„ que cosa, che da voi mi si proponga. E' ben
„ vero però che segnato o no che rimanga il
„ MS. dopo la Stampa, lo riprenderei, avendolo
„ pro-

„ promesso a chi insieme con me ha parte nel
„ possesso del medesimo.

„ Oramai ho passato il Pò, onde seguito a
„ scrivervi finchè ci è pagina. Ora che ho co-
„ minciato seguiterò a scrivervi ogni Ordinario,
„ e con l'económia d'un mezzo foglio di carta
„ vi darò qualche lume circa li MSS. di questa
„ Libreria Bartolini per contribuire quanto da me
„ si potrà all'abbondanza della vostra Raccolta.
„ Quando abbia la fortuna di scavar cosa, ch'es-
„ ser possa di vostro piacere, allora sì, che con-
„ verrà far copiare, onde a tal bisogno riservate
„ il vostro danaro, o l'opera di chi vi piacerà
„ impiegare in simil faccenda ec.

Ritorno ora, dopo questa digressione, forse un po' lunga, alla ideata Opera di cui parlavo. Il primo pensiero era di ristampare in questo mio Supplemento Muratoriano tutte le Istorie e Croniche prodotte nel Tomo primo del *Rerum Italicarum Scriptores* stampato in Firenze l'anno 1738; e ciò perchè non essendosi vista alcuna continuazione di quest'Opera per tutto il 1769 credeasi generalmente impresa finita, o abbandonata del tutto. Per non obbligare in conseguenza, chi avesse acquistato il nuovo Supplemento Muratoriano, a dover cercare, e provvedersi, anche di detto Tomo, ch'era esso pure una specie di Appendice, o di aggiunta alla prima Collezione del Muratori, pensai bene racchiudere nella nuova Raccolta di Supplemento, quanto in quello era stato stampato. Quando improvvisamente nel 1770

com-

comparve dopo anni trentadue d' intervallo, il Tomo Secondo di detta Collezioo Fiorentina. Chi crederebbe che alla Stampa di questo Secondo Tomo desse impulso la Collezione ideata, e per cui travagliavo quì in Modena? Eppure così andò la faccenda. Passò per questa Città nel 1769. il Reverendissimo P. Provinciale Adami dell' Ordin de' Servi, e vi si fermò alcuni giorni per la visita d' un suo Convento quivi allora esistente. Molti andarono a visitarlo, come richiedeva il suo merito, e la sua nota dottrina. Tra questi vi fu il fin d' allora dotto Giovine, e amante de' Dotti, ora uno de' più Letterati fra noi, come dimostrano le sue Produzioni, cioè il celebre Lodovico Loschi, che io mia presenza messe il discorso del Supplemento Muratoriano, di cui convenne a me d' informarlo minutamente. Lodò egli il Progetto, e l' intrapresa, ma con bella maniera mostrò al tempo stesso, che si pensava io Firenze a stampare il T. II. del *Rerum*, in seguito del primo uscito del 1738, e che sarebbe continuata quella Raccolta. Mi messi subito in qualche sospetto, ch' ei potesse dir questo, per frastornar l' intrapresa di Modena, e favorire così la Continuazion Fiorentina, che giustamente gli stava a cuore. Non feci tuttavia obiezione veruna; e quì dopo varie cirimonie, terminossi il discorso. Il fatto fu che tornato appena a Firenze il P. Adami, comparve un Manifesto degli Stampatori Allegrini Pisoni, e Comp. segnato de' 2. Gennaro 1770. nel quale dopo addotte le solite scuse d' *innumerabili ac-*

li accidenti, e replicate difficoltà per la sospensione, e il ritardo dell' Opera, promettevasi che alla fine d'Aprile di detto anno *sarebbe uscito indubitatamente alla luce il Tomo II.* di essa, *ed indi ogni anno sarebbe fatto pubblico indispensabilmente altro Tomo, non solo sino al compimento de' sei prozettati, ma in numero ancora maggiore*. Uscì veramente il Tomo II., che come dicesi nel Manifesto suddetto, era già principiato a stampare, e poi dopo questo fu terminata l'Impresa. Segno ben chiaro, che venne sollecitata, e forzata quasi, la stampa di questo Tomo, alle insinuazioni del P. Adami amicissimo del Manni, che n'era il principale Raccoglitore, perchè non restassero buttate affatto le spese fin allora fatte per la Stampa del Tomo II. già cominciato (chi sa mai quanto prima), e non rimanessero poi anche invendibili tutte le Copie che rimanevano del Tomo I., atteso, che le cose in esso contenute sarebbero state inchiuse nella Collezion Modonese (2).

Quan-

(2) Si avverta, che forse non tutte sarebbero state ripubblicate nella mia Collezione, giacchè la seguente Lettera dell' Ab. Mehus, la qual soggiungo, protestando ciò non ostante la mia altissima, e doverosa stima per gli Eruditi, e Dotti Soggetti, che esistevano allora, e che ritrovansi ora pure in Firenze, mi dava giusto motivo di far su desse, gran riflessioni, per non infarcire la nuova Raccolta di cose inutili.

„ Firenze 2. Gennajo 1770.

„ L'onestà mia mi suggerisce di mandarle prontamente
„ l'annesso Manifesto, da cui lor Signori intenderanno,
„ che dopo il corso di anni ventotto da che fu impresso

Quantunque conoscessi fin d'allora, com'era la cosa, e che non sarebbesi continuata quell' Opera, convenne null'ostante mutare idea, nè pensar

„ il primo Tomo, si sieno adesso risvegliati a darci il
„ secondo e gli altri seguenti Tomi degli Scrittori d'Italia. Ma non si sgomentino, poichè i nostri ahe ci lavorano, non son capaci di fare una simile raccolta,
„ non sanno dove neppur si ritrovino li Storici inediti.

„ Se vogliono chiarirsi di questa verità, ponghino
„ mente a quei Scrittori che sono impressi nel primo
„ Tomo finito dal 1741. seg in quà. Li *Estratti dell'Istoria del Sozameno* furono tralasciati dal Muratori come
„ inutili, poiche ripetono ciò, che è scritto dal Villani.
„ Le due Operette di *Matteo*, e di *Mattia Palmieri* sono
„ state pubblicate molte volte. I *Frammenti dell'Istaria di Fuligno*, furono inseriti dal *Muratari* nei Tomi delle *Antichità* Italiche. Le *Cranche di Pisa*, e l'Istoria di Chiusi
„ sono scritte nel Secolo XVI., e non ànno alcun pregio.

„ Se poi riflettono a quegli Scrittori, che si conterranno nel Tomo II., troveranno sul bel principio un
„ bello sproposito. Poichè trattandosi della *Cronica di Firenze di Paolino di Piero*, si chiama *non più stampata*,
„ senza sapere, che nel 1755. io la feci stampare in Roma in 4.° con i Torchi di Gio. Zempel. Gli altri quattro Scrittori, che ne seguono, toltane la Cronica di
„ Piero *Minorbetti*, non concludono niente. *Bernardo* poi
„ Rucellai, che è l'ultimo, è Scrittore di Antiquaria, e
„ non d'Istorie Italiche dei bassi tempi. Onde non ci ha
„ luogo. *Lorenzo de' Medici il Magnifico* andò con *Bernardo Rucellai a Rama* nel Sec. XV. ed in compaguia di *Leon Batista Alberti* osservarono le Antichità Romane, seconde l'ordine di *Publia Vittore de Regianibus Urbis*.
„ Osservatele, le illustrò con questa Opera, che ha per
„ titolo: *Bernardi Oricellarii Callretanea Romanarum Antiquitatum ad Pallantem Filium*. Or come mai questo libro
„ può aver luogo in una Raccolta, che si professa di abbracciare Istorie d'Italia dal mille al mille seicento ec.?

sar più a ristampare le Opere già pubblicate in detta Collezion Fiorentina. Risolvetti pertanto di riguardare questa, come una continuazione del *Rerum Italicarum* del *Muratori*, e la nuova Collezion Modonese, come il Supplemento di tutte due le Raccolte, e mi proposi di dare all' Opera questo titolo.

RERUM ITALICARUM SCRIPTORUM
NOVA COLLECTIO MUTINENSIS
IN QUA ITALIAE CIVITATUM
HISTORIAE PERMULTAE
EX EDITIS LIBRIS EXCERPTAE
ET E MSS. CODICIBUS NUNC PRIMUM
EVULGATAE COMPREHENDUNTUR
PRAEFATIONIBUS, ANNOTATIUNCULIS
ET INDICIBUS ILLUSTRATAE
AD EXEMPLUM
MAXIMAE COLLECTIONIS MURATORIANAE
ET NUPERAE FLORENTINAE.

Dopo datovi il Titolo, e il Frontispizio della mia Collezione, vi soggiungo l' Indice delle Croniche e Istorie, che doveano comporla; di quelle cioè che l' anno 1769. avea già decretato inserirvi e fatte copiare in parte; giacchè molt' altre speravo trovame in seguito, se non fosse stata abbandonata l' impresa, per le vicende accadute nella Stamperia sopraccennata, ora Società Tipografica, e al Capo in ispecie, e Direttore di es-

essa, che mi disgustaron moltissimo, e mi disanimarono affatto dal più pensarvi. Esso contiene in prima le Istorie, che riguardano in generale tutta l'Italia, indi le appartenenti alle diverse Provincie, e Città che la compongono. Eccolo.

I N D I C E

DELLE CRONICHE, O ISTORIE.

ITALIA IN GENERALE.

1. *Chronicon breve.*

Stampato nel T. I. *Stephani Baluzii Miscell. novo ordine digesta, opera & studio Jo. Dominici Mansi fol. Lucae* 1761. *p.* 429.

2. *Chronicon aliud.*

Ivi pag. 430.

3. *Storia o Cronica dal principio del Sec. XIII. sino al* 1341.

Ivi T. IV. p. 98.

4. *Flores historiarum Adami Clerici Claromontani Episcopi, ab initio mundi ad an.* 1244.

In un Codice Fiorentino, da farsi copiare dall' Ab. Mehus, ma solo la parte spettante ai tempi più vicini al Autore, appartenendo all' Italia in generale (3).

(3) Erami stato supposto, che questi *Flores historiarum* potessero appartenere all' istoria generale d' Italia, e però gli avea notati da inserirsi nella nuova Raccolta; ma

5. *Storia d' Italia di Pier di Marco Parenti dal 1476. al 1518.*

In due Codici Fiorentini, uno della Gaddiana, l'altro della Riccardiana da farsi copiare dall' Ab. Mehus.

6. *Decennio delle cose seguite in Italia, di Ser Carlo da Firenzuola, dal 1494. al 1504.*

In un Codice Fiorentino originale da farsi copiare dal suddetto, nella Gaddiana.

TOSCANA.

7. *Memorie di Giovanni d' Averardo detto Bicci de' Medici.*

Nel

---

non ci vanno, perchè non riguardano le nostre contrade, nè i nostri fatti. Essendo tuttavia bene il sapere cosa contengano, riporto qui volentieri una Lettera del sopracitato *Ab. Lorenzo Mehus*, scrittami il dì 5. Settembre 1769 che ne dà piena notizia.

„ A dì 8. del passato Maggio ella mi ordinò la Co„ pia di tre Cronche, che riguardavano l'*Italia* in gene„ rale. Una fu di *Adamo* Cherico di *Guidane della Torre* „ Vescovo di *Clermont*, che fiorì a' tempi di *Gregorio X.* „ E siccome questa era la più antica, per procedere con „ ordine, mi portai a considerare il Testo a penna, che „ era in S. Croce, ed ora è nella *Medicea*. Avendolo dun„ que attentamente letto, ed osservato, ritrovai, che „ tratta tutto di cose oltramontane, e che per l' Italia, „ non vi è altro che la rimembranza delle elezioni de' „ Papi assai succinta, ed anco questa relativa alle cose „ oltre a' Monti. Onde ho tralasciato di farne far copia „ ec.

Nel Libro: *La Toscana illustrata nella sua Storia* Vol. 1. 4.° Livorno 1755 p. 189.

8. *Ricordi del Magnifico Lorenzo di Piero di Cosimo de' Medici*.

Ivi p. 191.

9 *Chronicon Lucense*.

Nel T. I. *Stephani Baluzii Miscell.* sopraccitata p. 431.

10. *Chronicon Pisanum*.

Ivi p. 448.

11. *Chronicon Samminiatense*.

Ivi p. 456.

12. *Lucanum Bellum a 1430. a Baptista Bevilacqua descriptum*.

Ivi pag. 485.

13. *Istoria di Firenze di Melchiorre di Coppo Stefani*.

In un Codice Fiorentino della Magliabecchiana, stampata poi dal P. Idelfonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo nelle sue *Delizie* Toscane nel T. VII. e seguenti. Firenze 1776.-77. ec.

14. *Croniche Fiorentine di Benedetto Dei dall' anno 1400. al 1500.*

In un Codice Fiorentino del Sec. XV. nella Magliabechiana, da farsi copiare dall' Ab. Mehus.

15. *Istoria di Firenze di Marco Parenti, dal 1464. al 1467.*

In un Codice Fiorentino del Sec. XV. nella Gaddiana da farsi copiare dal suddetto.

16. *Istorie di Bartolommeo di Paolo Cerretani dalla Fondazion di Firenze all' anno 1512.*

 In

In un Codice Fiorentino del Sec. XVI. nella Magliabechiana da farsi copiare dallo stesso.

17. *Diario di Gio. del Nero di Stefano di Alessandro Cambi Importuni, dalla Fondazion di Firenze fino a' 5. di Novembre del 1534.*

In un Codice Fiorentino del Sec. XVI. della Magliabechiana da farsi copiare dallo stesso.

18. *Storia Fiorentina d' incerto Autore, copiata da un Codice MS. della Riccardiana dall' Ab. Mecatti, Comincia dall' anno 1360. circa al qual tempo termina la Storia di Filippo Villani, fino all' anno 1460.*

Codice Fiorentino del Sig. Abate Vincenzo Checchini, di cui è stato parlato qui sopra.

19 *Chronicon Camporeense.*

Nel Libro: *Decas X. Epistolarum Latinarum Card. Ang. M. Quirini Epist. I p. V. ad XI.*

20 *Cronica di Buonaccorso Pitti, con Annotazioni.*

Dalla Stampa di tal Cronica fatta in Firenze l' anno 1720.

21. *Cronichetta d' Incerto dal 1301. al 1379.*

Nel Libro Croniche antiche di varj Scrittori del buon Secolo della Lingua Toscana pag. 173. a 217.

22. *Annali di Simone della Tosa dal 1115. sino al 1346.*

Nel detto libro di Croniche da pag. 125. a 171.

23. *Commentarj di Gino Capponi dell' acquisto di Pisa l' anno 1406. fatto da' Fiorentini.*

Questi sono stati stampati dal Muratori; ma vo-

voleansi collazionare con un Codice Fiorentino del fu Sig. Cavaliere Bartolini, ed illustrare con alcuni Documenti tolti da altro Codice dello stesso Cavaliere

24. *Cronica di Giovanni Morelli dal 1393. al 1421.*

Dalla Stampa fattane in Firenze nel 1718, dove fu impressa con l'Istoria Fiorentina di Ricordano Malespini.

25. *Epistola o sia Ragionamento di Messer Lapo da Castiglionchio Cittadino Fiorentino.*

Dalla Stampa fattane in Bologna nel 1753.

ROMA, E CAMPAGNA ROMANA.

26. *Vita di S. Leone IX. da un Codice di Benevento.*

Dal Libro: *Memorie istoriche della Pontificia Città di Benevento raccolte da Stefano Borgia, Parte II. Roma* 1764. p. 295. a 348.

27. Leonis Urbevetani Chronicon Pontificum.

Nel Libro: *Deliciae Eruditorum Jo. Lamii 8.° Florentiae*. Tutto il Tomo stampato nel 1737. che è il secondo

28. *Nicolai Card. Aragonii, de multis, & solemnibus factis & arduis Summorum Pont. ficum.*

Nel Tom. I. *Stephani Baluzii Miscell. Opera, & Studio Jo. Dominici Mansi fol.° Lucae* 1761. a pag. 441.

29. *Poggii Epistola de Imp. Sigismundi Coronatione.*

Nel T. III. della detta Miscellanea di Baluzio a p. 183.

30. *Chronicon de gestis contra Fraticellos*.

Ivi T. III. a p. 206.

31. *Anonymi Advocati Romani; Ephemerium Curiale ab Eugenio IV. ad Paulum II.*

In un Codice Fiorentino Autografo del Sec. XV. nella Gaddiana da farsi copiare dall' Ab. Mehus.

32. *Bonizonis Sutriensis &c. Liber ad Amicum, sive de Persecutione Ecclesiae*.

Nell' Opera: *Rerum Boicarum Scriptores. Collegit Andreas Felix Oefelius. Aug. Vindelicorum* 1763. T. II. p. 780. a 821.

NAPOLETANO, E SICILIA.

33. *Chronologia de' Duchi, e Principi di Benevento da un Codice Vaticano*.

Nel Libro: *Memorie Istoriche della Pontificia Città di Benevento, raccolte da Stefano Borgia*. Parte I. Roma 1763. p. 127. a 140

34. *Vetus Episcoporum Neapolitanorum Catalogus, Saeculo X. Scriptus*.

Nel Libro: *de Sanctorum Neapolitanae Ecclesiae Episcoporum cultu, dissertatio ab Alexio Symmacho Mazochio elucubrata Neapoli* 1753. p. 12. a 47.

35. *S. Agrippini Episcopi Neapolitani Miracula*.

Nella detta Opera del Mazochi p. 328. a 354.

36.

36. *Chronicon Ducum Neapolitanorum antea ineditum, a Cl. Francisco Maria Pratillo vulgatum.*

Nell' Opera: *Historia Principum Longobardorum Camilli Peregrini curante Francisco Maria Pratillo.* Neapoli 1750. T. III. p. 1. a 80.

37. *Breve Chronicon Comitum Capuæ.*

Nella detta Opera. T. III. p. 142. a 156.

38. *Chronicon Saracenico Calabrum ab anno 903. ad 965.*

Nell' Opera stessa T. III. p. 277. a 292.

39. *Chronicon Cavense ineditum a Francisco M. Pratillo vulgatum.*

Nell' Opera stessa T. IV. p. 381. a 458., ma collazionato con altro Codice MS. del P. Zaccaria, come avea promesso di fare.

40. *Catalogus Ducum Beneventi, & Principum Salerni, nunc primum typis datus cum notis Francisci Mariæ Pratilli.*

Nell' Opera stessa T. V. p. 1. a 19.

41. *Anonymi Salernitani Istoria a Muratorio Viro Cl. edita a Francisco M. Pratillo iterum ad Codices MSS. exacta et illustrata.*

Nel T. II. della stessa Opera p. 1. a 340., ma collazionata dal P. Zaccaria con altro Codice MS.

42. *Censura di Gio: Bernardino Tafuri Patrizio Neritino sopra i Giornali di Messer Matteo Spinelli di Giovannozzo, indiritta al Sig. Lodovico Antonio Muratori.*

Nella Raccolta di Opuscoli Scientifici e Filologici del P. Calogerà T. VI. Venezia 1732. p. 311. a 334.

43. *Annotazioni critiche del Sig. Gio. Bernardino Tafuri sopra le Cronache di Messer Antonello Coniger Leccese*

Nella detta Raccolta T. VIII. Venezia 1733. p. 109. a 262.

44. *Processus contra Magistrum Thomaum a Judicibus nobilis Civitatis Messanae initum*, an. 1371.

Nel Libro: *Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia* T. II. *Palermo* 1756. p. 236. a 253.

45. *Laurentii Bonincontri Miniatensis, Historiarum utriusque Siciliae Libri quinque*.

Tutto il Tomo: *Deliciae Eruditorum*. *Jo. Lamii*, *Florentiae* 1739

46. *Ejusdem Liber Sextus*, *& reliqui*.

Tutto il Tomo delle stesse *Deliciae* stampato nel 1740.

47. *Nicolai Stiziae Historia Regum Siciliae*.

Nel T. I. *Stephani Baluzii Missell. Opera ac studio Jo. Dominici Mansi*. *Lucae* 1761. fol. p. 473.

48. *Diari di M. Lucio Cardami Gallipolitano, ne' quali si contengono le Memorie istoriche de' suoi tempi dal* 1410. *sino al* 1494. *dati in luce per la prima volta da Tommaso Tafuri figlio di Gio. Bernardino*.

Nel Libro: *Storia degli Scrittori nati nel Regno di Napoli scritta da Gio. Bernardino Tafuri* T. II. Par. II. p. 405 a 448.

49. *Compendio delli Diari di Messer Lucio Cardami*.

Nella

Nella detta Opera del Tafuri T. III. Par. I. Napoli 1750. p. 469. a 527.

50. *Brevis Historia de Mutilensis urbis oppugnatione, incerto auctore conscripta, nunc primum luci reddita ex MS. Codice Jo. Bernardini Tafuri, cum notis ejusdem, & Praefatione Cl. Viri Alexii Symmachi Mazochii*.

Nella stessa Opera T. III. Napoli 1754. p. 1. a 44.

ROMAGNA.

51. *Bessarionis S. R. E. Card. Acta Selecta, quae ad ejus Legationem in urbe Bononia, Exarcatu Ravennae, & Romandiolae Provincia pertinent*.

Nell' Opera: *Miscellanea di varie Operette* T. VIII. Venezia 1744. p. 150. a 180.

52. *Chronica extracta de Archivo Ecclesiae Ravennae, compilata a Racobaldo Ferrariensi, a Cl. Viro Muratorio post Eccardum edita, sed ex Codice Zaccariano ab editis plane diverso restituta, & aucta*.

Da un Codice MS. dello stesso P. Zaccaria.

53. *Jacobi Episcopi Faventini ad Ildebrandum Pistoriensem Epistola*.

Nell Opera: *Anecdota medii aevi P. Francisci Antonii Zaccariae fol. Taurini* 1755. p. 257. a 260.

54. *Tolosano. Cronaca di Faenza*.

Da un Codice Faentino presso il Sig. Dottor Gio. Battista Borsieri, ed illustrata inoltre da esso con altre Istorie, e Croniche inedite, risguardanti specialmente la Storia Faentina. Egli mi scriveva il dì 25. Marzo 1769. che l' Opera era pron-

pronta per la stampa, ed io sperava, che si ri-
solvesse a coocedermela, perchè fosse stampatà
nel mio Supplemeoto Muratoriaoo, dove avrebbe
avuto luogo, aoche che fosse stata previameoté
pubblicata.

BOLOGNESE, E FERRARESE.

55. *Jo. Garzonis Bononiensis, de Jo. Bentivoli Senioris gestis libellus.*

Nell' Opera: *Francisci Ant. Zaccaria Iter Literarium per Italiam. Venetiis* 1762. p. 241. a 259.

56. *Chronicon Bononiense, ex Lalliniana Bibliotheca Bellunensi depromptum.*

Nell' Opera: *Nuova Raccolta d' Opuscoli Scientifici, e Filologici. T. IV. Venezia* 1758. p. 117. a 141.

57. *Chronicon Ferrariense nunc primum editum.* Da un Codice MS del Collegio de' PP. Gesuiti di Modena, che dopo la soppressione non si sà ove sia andato.

58. *Francesco di Mantuani Cronica dal* 1101. *fino al* 1476., che riguarda specialmente Ferrara, e il Ferrarese.

Da un Codice MS. della Pubblica Biblioteca di Modena, già Estense.

VENEZIA, E VENEZIANO.

59. *Laurentii de' Monacis Veneti Cretæ Cancellarii; Chronicon de rebus Venetis.*

Nell'

Nell' opera inritolata: *Ad Ludovici Ant. Muratorii Rerum Italicarum Scriptorum Tom. VIII. Appendix, seu Laurentii de Monacis &c. Auctore Flaminio Cornelio Senatore Veneto. Venetiis* 1758. Tutto il Libro.

60. *Istoria Veneta di Martin Canale*, dall' Anno 421. al 1275.

Da un Codice Fiorentino da farsi copiare dall' Ab. Mehus.

61. *Breve Cronico Bresciano, dal* 1014 *al* 1243.

Nell' Opera: *Notizie della Zecca, e delle Monete di Brescia*. Ivi 1755. p. 85. a 101.

62. *Breve recordationis de Ardiccio de Aimonibus, & de Algisio de Gambara excelsis viris Brixiæ*.

Nel Libro: *Istoria di Ardiccio degli Aimoni, e di Algisio di Gambara, di Giammaria Biemmi*. Brescia 1759 p. 15. a 99.

63 *Capitoli del principio dell' uscita, quando il Sig. Messer Francesco perdè Padova, per fino alla ritornata, che fece Messer Francesco Novello da Carrara, quando ricovrò Padova. Tutti li casi, e le fortune per lo detto Messer Francesco dal principio fino alla ritolta di Padova, li quali furono fatti per Messer Francesco vecchio da Carrara nell' anno* 1389. *a dì* 23. *Novembre la villia di S. Catterina*.

Nell' Opera: *Deliciæ Eruditorum. Auct. Jo. Lamio*. T. XVI. *Florentiæ* 1754. *pag*. II. ad LXXII.

64. *Fragmentum Chronici veteris Vicentini*.

Nell' Opera: *Stephani Baluzii Miscell. Opera & Studio Jo. Domin. Mansi. Lucæ* T. IV. p. 219.

Qui

Qui dovrebbe aver fine questa mia Lettera, se terminato avessi d' informatvi di tutto quello che meditava di fare per rendere utile veramente il mio Supplemento, e farlo servire a compimento, e corona del *Rerum Italicarum* del Celebratissimo Muratori, tanto benemerito d' ogni maniera di Letteratura, e specialmente dell' Istoria Italiana. Pensava dopo stampate tutte le Istorie, di aggiungere innoltre alla mia Collezione un' Indice generale delle cose notabili, non solo del Supplemento, ma di tutte due le anteriori Raccolte, la Muratoriana cioè, e la Fiorentina, di cui la mia era vera continuazione. E questo, a guisa di quello soggiunto in tre Tomi agli Annali Ecclesiastici del Card. Baronio nell' edizion Lucchese del Venturini. Chi ha occasione di valersi per i suoi Studj del *Rerum Italicarum* del *Muratori*, conosce bene quanto vantaggioso sarebbe questo tal Indice, che tanti hanno desiderato, e nissuno eseguitn. Sorgesse pure un qualcuno, il qual favorito da qualche gran Mecenate, o da una Letteraria Società d' Uomini facoltosi, ed amanti delle Lettere, e dell' onor dell' Italia, intraprendesse l' esecuzione del mio Progetto. Converrebbe certo migliorarlo, ed accrescerlo, e siccome la Compilazione dell' Indice è cosa di molta briga, e fatica, sarebbe cosa ben fatta, per arrivarne a capo sicuramente, e con la necessaria prestezza, scegliere altri Dotti, e Laboriosi Compagni, che a' impegnassero con premura a voler veder ter-

mi-

minata sì bella impresa. Io lo desidero vivamente, e senza più vi rinnuovo le proteste della mia amicizia, della mia stima, e della mia servitù.

IL FINE.